



**Azioni territoriali**  
contro l'aumento dei costi di  
produzione delle aziende agricole  
pugliesi a difesa dell'agroalimentare

## PREMESSA

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e di risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il settore dell'agroalimentare necessita di provvedimenti di liquidità urgenti ed immediati.

Abbiamo registrato nelle ultime settimane, un aumento costante ed incondizionato dei costi delle materie prime che provocano uno stato di profonda sofferenza, non solo per la grave crisi in atto, ma, soprattutto, a causa di evidenti anomalie di mercato che conducono a gravi squilibri nelle dinamiche tra domanda ed offerta con ripercussioni sul prezzo dei prodotti agricoli pugliesi.

I prezzi riconosciuti allo stato attuale, così come verificabili da Istituti pubblici (Vedi elaborazioni periodiche dell'ISMEA) sono palesemente inferiori ai costi di produzione e non consentono una adeguata remunerazione del lavoro svolto dagli stessi.

Sulla base della normativa che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli ed alimentari (articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e D.M. 19 ottobre 2012, n. 199) i contratti devono essere redatti a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni.

Ogni comportamento del contraente che, abusando della propria maggior forza commerciale, imponga condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, costituisce un'ipotesi tipica di pratica abusiva, che rientra di diritto nella definizione di "condotta commerciale sleale" così come sancito dalla direttiva UE 2019/633 e recepita dal governo italiano con il decreto legislativo n. 198 del 8/11/2021.

Nel contesto descritto, è anche evidente che gli agricoltori hanno diritto ad un quadro di certezze normative ed economiche che consenta loro di programmare la propria attività ed il proprio futuro, quando l'unico dato cresciuto negli ultimi anni è quello relativo ai costi di produzione.

Si tratta, così, di porre in essere strumenti normativi vigenti che devono essere applicati al fine di assicurare la completa trasparenza delle informazioni riportate in etichetta e di prevenire e combattere le pratiche commerciali sleali.

**Chiediamo alle istituzioni e agli organi di controllo preposti, una attenta verifica sugli scaffali dei prodotti "spacciati" per "made in Puglia" segnalando eventuali abusi e anomalie di mercato riscontrati nel**

**territorio in modo da garantire il pronto intervento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contro le forme di concorrenza sleale;**

**Chiediamo in particolare alla Regione Puglia, titolare del marchio “Prodotti di Puglia” di revocare la concessione del marchio alle aziende responsabili di pratiche sleali;**

**Chiediamo di promuovere iniziative locali per il consumo dei prodotti agricoli pugliesi, soprattutto nelle scuole e nelle mense pubbliche. Di avviare una verifica nel rispetto di quanto previsto dai criteri minimi di ristorazione collettiva e fornitura delle derrate alimentari pubblicato sulla G.U. n. 220 del 21/09/2011 in merito alla presenza di produzioni locali nei capitolati di appalto. Di sostenere l’organizzazione di un sistema di forniture di derrate alimentari alla PA attraverso gli attuali strumenti del PSR e delle misure del FESR;**

**Chiediamo la realizzazione di un piano organico delle produzioni locali e nazionali;**

**Chiediamo di utilizzare le attuali risorse del NGUE della transizione, 2021/2022 del PSR, non ancora impegnate, per erogare un aiuto forfettario alle imprese del settore primario che maggiormente e da più tempo, stanno subendo l’impatto dell’aumento dei costi delle materie prime e di pratiche sleali nella determinazione del prezzo di conferimento;**

**Chiediamo che, considerate le difficoltà da parte delle aziende agricole di reperire manodopera, e soprattutto di semplificare la burocrazia, di attuare e applicare quanto disposto dall’art. 78 comma 2 sexies del decreto 131/2020 “Cura Italia” con il quale è stato previsto che “gli adempimenti della sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs. 81/2008 art. 41 si considerano assolti, senza costi per i lavoratori, mediante visita preventiva, da effettuarsi da parte del medico competente ovvero dal Dipartimento di prevenzione dell’azienda sanitaria locale. La visita medica di cui al comma 2 sexies ha validità annuale”.**

# INDICE

## DOCUMENTAZIONE PER I COMUNI:

- **MOD. 1:** PROPOSTA ORDINE DEL GIORNO DA PRESENTARE  
AI COMUNI \_\_\_\_\_ PAG.5

- **MOD. 2:** BOZZA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO/GIUNTA  
COMUNALE \_\_\_\_\_ PAG. 7

## DOCUMENTAZIONE PER LE REGIONI:

- **MOD. 3:** PROPOSTA ORDINE DEL GIORNO DA PRESENTARE  
ALLA REGIONE \_\_\_\_\_ PAG. 9

- **MOD. 4:** BOZZA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO/GIUNTA  
REGIONALE \_\_\_\_\_ PAG. 11

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

di .....

### **PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO**

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e di risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il settore dell'agroalimentare necessita di provvedimenti di liquidità urgenti ed immediati.

Abbiamo registrato nelle ultime settimane, un aumento costante ed incondizionato dei costi delle materie prime che provocano uno stato di profonda sofferenza, non solo per la grave crisi in atto, ma, soprattutto, a causa di evidenti anomalie di mercato che conducono a gravi squilibri nelle dinamiche tra domanda ed offerta con ripercussioni sul prezzo dei prodotti agricoli pugliesi.

I prezzi riconosciuti allo stato attuale, così come verificabili da Istituti pubblici (Vedi elaborazioni periodiche dell'ISMEA) sono palesemente inferiori ai costi di produzione e non consentono una adeguata remunerazione del lavoro svolto dagli stessi.

Sulla base della normativa che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli ed alimentari (articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e D.M. 19 ottobre 2012, n. 199) i contratti devono essere redatti a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni.

Ogni comportamento del contraente che, abusando della propria maggior forza commerciale, imponga condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, costituisce un'ipotesi tipica di pratica abusiva, che rientra di diritto nella definizione di "condotta commerciale sleale" così come sancito dalla direttiva UE 2019/633 e recepita dal governo italiano con il decreto legislativo n. 198 del 8/11/2021.

Nel contesto descritto, è anche evidente che gli agricoltori hanno diritto ad un quadro di certezze normative ed economiche che consenta loro di

programmare la propria attività ed il proprio futuro, quando l'unico dato cresciuto negli ultimi anni è quello relativo ai costi di produzione.

Si tratta, così, di porre in essere strumenti normativi vigenti che devono essere applicati al fine di assicurare la completa trasparenza delle informazioni riportate in etichetta e di prevenire e combattere le pratiche commerciali sleali.

Chiediamo alle istituzioni e agli organi di controllo preposti, una attenta verifica sugli scaffali dei prodotti "spacciati" per "made in Puglia" segnalando eventuali abusi e anomalie di mercato riscontrati nel territorio in modo da garantire il pronto intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contro le forme di concorrenza sleale;

Chiediamo in particolare alla Regione Puglia, titolare del marchio "Prodotti di Puglia" di revocare la concessione del marchio alle aziende responsabili di pratiche sleali;

Chiediamo di promuovere iniziative locali per il consumo dei prodotti agricoli pugliesi, soprattutto nelle scuole e nelle mense pubbliche. Di avviare una verifica nel rispetto di quanto previsto dai criteri minimi di ristorazione collettiva e fornitura delle derrate alimentari pubblicato sulla G.U. n. 220 del 21/09/2011 in merito alla presenza di produzioni locali nei capitolati di appalto. Di sostenere l'organizzazione di un sistema di forniture di derrate alimentari alla PA attraverso gli attuali strumenti del PSR e delle misure del FESR;

Chiediamo la realizzazione di un piano organico delle produzioni locali e nazionali;

Chiediamo di utilizzare le attuali risorse del NGUE della transizione, 2021/2022 del PSR, non ancora impegnate, per erogare un aiuto forfettario alle imprese del settore primario che maggiormente e da più tempo, stanno subendo l'impatto dell'aumento dei costi delle materie prime e di pratiche sleali nella determinazione del prezzo di conferimento;

Chiediamo che, considerate le difficoltà da parte delle aziende agricole di reperire manodopera, e soprattutto di semplificare la burocrazia, di attuare e applicare quanto disposto dall'art. 78 comma 2 sexies del decreto 131/2020 "Cura Italia" con il quale è stato previsto che "gli adempimenti della sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs. 81/2008 art. 41 si considerano assolti, senza costi per i lavoratori, mediante visita preventiva, da effettuarsi da parte del medico competente ovvero dal Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale. La visita medica di cui al comma 2 sexies ha validità annuale".

## **Copagri Puglia**

### **CHIEDE**

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione della Copagri per un intervento governativo sulla liquidità in favore del settore agricolo a sostegno dell'aumento dei costi di produzione della trasparenza e dell'equità della filiera, anche sul tema delle pratiche sleali in danno dei prodotti agricoli i cui prezzi non possono essere inferiori ai costi di produzione come sancito dalla Direttiva UE 2019/633 e recepita dal governo italiano con il D.Lgs 198 del 08/11/2021.

**IL CONSIGLIO/LA GIUNTA COMUNALE**

**Premesso** che la Copagri Puglia ha presentato in data ..... una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Copagri per un intervento in favore delle aziende agricole pugliesi, a sostegno dell'aumento dei costi di produzione, della trasparenza e dell'equità della filiera,

**Considerato** che il Consiglio/Giunta comunale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Copagri;

**Visto** lo Statuto comunale ed il Regolamento per il funzionamento del Consiglio/Giunta;

**Atteso** che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

Con voti: .....

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Copagri Puglia. ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

A tal fine si impegna ad intraprendere iniziative per:

- sollecitare la Regione ad istituire appositi tavoli di concertazione con l'obiettivo di favorire il consolidamento di una logica di leale collaborazione tra le parti che permetta la programmazione delle attività produttive nelle filiere dei prodotti agricoli e, in attuazione della disciplina comunitaria, assicuri contrattazioni che perseguano le finalità di "ottimizzare i costi di produzione" e di "stabilizzare i prezzi alla produzione";



- segnalare eventuali abusi e anomalie di mercato riscontrati nel territorio in modo da garantire il pronto intervento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contro le forme di concorrenza sleale;

- potenziare le attività di controllo sul territorio, al fine di verificare i prezzi della vendita al consumo e di prevenire e combattere condotte commerciali scorrette e abusive, frodi e contraffazioni nel settore per assicurare l’effettiva applicazione della legge che vieta pratiche di commercio sleale;

- promuovere iniziative locali per il consumo dei prodotti agricoli pugliesi, soprattutto nelle scuole e nelle mense pubbliche;

- realizzare un piano organico delle produzioni locali e nazionali;

- semplificare la burocrazia attuando quanto disposto dalla legge “Cura Italia” in particolare l’art. 78;

- utilizzare le risorse attuali del NGUE della transizione 2021/2022 del PSR, non ancora impegnate, per erogare un aiuto forfettario alle imprese del settore primario che maggiormente e da più tempo, stanno subendo l’impatto dell’aumento dei costi delle materie prime e di pratiche sleali nella determinazione del prezzo di conferimento

Al Presidente del  
Consiglio/Giunta Regionale  
della Puglia

### PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e di risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il settore dell'agroalimentare necessita di provvedimenti di liquidità urgenti ed immediati.

Abbiamo registrato nelle ultime settimane, un aumento costante ed incondizionato dei costi delle materie prime che provocano uno stato di profonda sofferenza, non solo per la grave crisi in atto, ma, soprattutto, a causa di evidenti anomalie di mercato che conducono a gravi squilibri nelle dinamiche tra domanda ed offerta con ripercussioni sul prezzo dei prodotti agricoli pugliesi.

I prezzi riconosciuti allo stato attuale, così come verificabili da Istituti pubblici (Vedi elaborazioni periodiche dell'ISMEA) sono palesemente inferiori ai costi di produzione e non consentono una adeguata remunerazione del lavoro svolto dagli stessi.

Sulla base della normativa che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli ed alimentari (articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e D.M. 19 ottobre 2012, n. 199) i contratti devono essere redatti a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni.

Ogni comportamento del contraente che, abusando della propria maggior forza commerciale, imponga condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, costituisce un'ipotesi tipica di pratica abusiva, che rientra di diritto nella definizione di "condotta commerciale sleale" così come sancito dalla direttiva UE 2019/633 e recepita dal governo italiano con il decreto legislativo n. 198 del 8/11/2021.

Nel contesto descritto, è anche evidente che gli agricoltori hanno diritto ad un quadro di certezze normative ed economiche che consenta loro di

programmare la propria attività ed il proprio futuro, quando l'unico dato cresciuto negli ultimi anni è quello relativo ai costi di produzione.

Si tratta, così, di porre in essere strumenti normativi vigenti che devono essere applicati al fine di assicurare la completa trasparenza delle informazioni riportate in etichetta e di prevenire e combattere le pratiche commerciali sleali.

Chiediamo alle istituzioni e agli organi di controllo preposti, una attenta verifica sugli scaffali dei prodotti "spacciati" per "made in Puglia" segnalando eventuali abusi e anomalie di mercato riscontrati nel territorio in modo da garantire il pronto intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contro le forme di concorrenza sleale;

Chiediamo in particolare alla Regione Puglia, titolare del marchio "Prodotti di Puglia" di revocare la concessione del marchio alle aziende responsabili di pratiche sleali;

Chiediamo di promuovere iniziative locali per il consumo dei prodotti agricoli pugliesi, soprattutto nelle scuole e nelle mense pubbliche. Di avviare una verifica nel rispetto di quanto previsto dai criteri minimi di ristorazione collettiva e fornitura delle derrate alimentari pubblicato sulla G.U. n. 220 del 21/09/2011 in merito alla presenza di produzioni locali nei capitolati di appalto. Di sostenere l'organizzazione di un sistema di forniture di derrate alimentari alla PA attraverso gli attuali strumenti del PSR e delle misure del FESR;

Chiediamo la realizzazione di un piano organico delle produzioni locali e nazionali;

Chiediamo di utilizzare le attuali risorse del NGUE della transizione, 2021/2022 del PSR, non ancora impegnate, per erogare un aiuto forfettario alle imprese del settore primario che maggiormente e da più tempo, stanno subendo l'impatto dell'aumento dei costi delle materie prime e di pratiche sleali nella determinazione del prezzo di conferimento;

Chiediamo che, considerate le difficoltà da parte delle aziende agricole di reperire manodopera, e soprattutto di semplificare la burocrazia, di attuare e applicare quanto disposto dall'art. 78 comma 2 sexies del decreto 131/2020 "Cura Italia" con il quale è stato previsto che "gli adempimenti della sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs. 81/2008 art. 41 si considerano assolti, senza costi per i lavoratori, mediante visita preventiva, da effettuarsi da parte del medico competente ovvero dal Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale. La visita medica di cui al comma 2 sexies ha validità annuale".

## **Copagri Puglia**

### **CHIEDE**

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Regionale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione della Copagri per un intervento governativo sulla liquidità in favore del settore agricolo a sostegno dell'aumento dei costi di produzione della trasparenza e dell'equità della filiera, anche sul tema delle pratiche sleali in danno dei prodotti agricoli i cui prezzi non possono essere inferiori ai costi di produzione come sancito dalla Direttiva UE 2019/633 e recepita dal governo italiano con il D.Lgs 198 del 08/11/2021.

**IL CONSIGLIO/LA GIUNTA REGIONALE**

**Premesso** che la Copagri Puglia ha presentato in data ..... una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Copagri per un intervento in favore delle aziende agricole pugliesi, a sostegno dell'aumento dei costi di produzione, della trasparenza e dell'equità della filiera,

**Considerato** che il Consiglio/Giunta regionale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Copagri;

**Visto** lo Statuto regionale ed il Regolamento per il funzionamento del Consiglio/Giunta;

**Atteso** che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

Con voti: .....

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Copagri Puglia. ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare della nostra regione.

A tal fine si impegna ad intraprendere iniziative per:

- sollecitare il Governo ad istituire appositi tavoli di concertazione con l'obiettivo di favorire il consolidamento di una logica di leale collaborazione tra le parti che permetta la programmazione delle attività produttive nelle filiere dei prodotti agricoli e, in attuazione della disciplina comunitaria, assicuri contrattazioni che perseguano le finalità di "ottimizzare i costi di produzione" e di "stabilizzare i prezzi alla produzione";

- segnalare eventuali abusi e anomalie di mercato riscontrati nel territorio in modo da garantire il pronto intervento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contro le forme di concorrenza sleale;

- potenziare le attività di controllo sul territorio, al fine di verificare i prezzi della vendita al consumo e di prevenire e combattere condotte commerciali scorrette e abusive, frodi e contraffazioni nel settore per assicurare l’effettiva applicazione della legge che vieta pratiche di commercio sleale;

- promuovere iniziative locali per il consumo dei prodotti agricoli pugliesi, soprattutto nelle scuole e nelle mense pubbliche;

- realizzare un piano organico delle produzioni locali e nazionali;

- semplificare la burocrazia attuando quanto disposto dalla legge “Cura Italia” in particolare l’art. 78;

- utilizzare le risorse attuali del NGUE della transizione 2021/2022 del PSR, non ancora impegnate, per erogare un aiuto forfettario alle imprese del settore primario che maggiormente e da più tempo, stanno subendo l’impatto dell’aumento dei costi delle materie prime e di pratiche sleali nella determinazione del prezzo di conferimento